

INTERVISTA AL MAGISTRATO ANTIMAFIA MARIO ANDRIGO, CHE VENERDÌ SERA SARÀ ALL'ORATORIO DI CERESE PER PRESENTARE IL SUO LIBRO

# I tentacoli invisibili della 'ndrangheta sull'economia mantovana in affanno

di Emanuele Salvato

«La 'ndrangheta al nord è sempre più forte e presente. Per noi magistrati è diventato ancor più difficile contrastarla perché gli 'ndranghetisti sono diventati sempre meno riconoscibili. Nei periodi di crisi, come questo, la loro attività trova ancora più terreno fertile. Possono prestare soldi, e tanti, a imprenditori in difficoltà economiche, in poco tempo e senza tutti i passaggi burocratici e i controlli previsti dalle banche». Pochi concetti ma molto chiari quelli espressi da **Mario Andriago**, sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, che il fenomeno 'ndrangheta lo conosce bene essendosene occupato in alcuni dei principali processi contro il fenomeno mafioso di origini calabresi ed essendo stato anche pubblico ministero nel processo per il delitto di Francesco Fortugno, vice presidente del Consiglio regionale della Calabria, che venne ucciso a Locri il 16 ottobre del 2005, mentre si trovava nell'atrio di palazzo Nieddu del Rio, dove era stato allestito un seggio per le primarie per la scelta del candidato premier del centrosinistra.

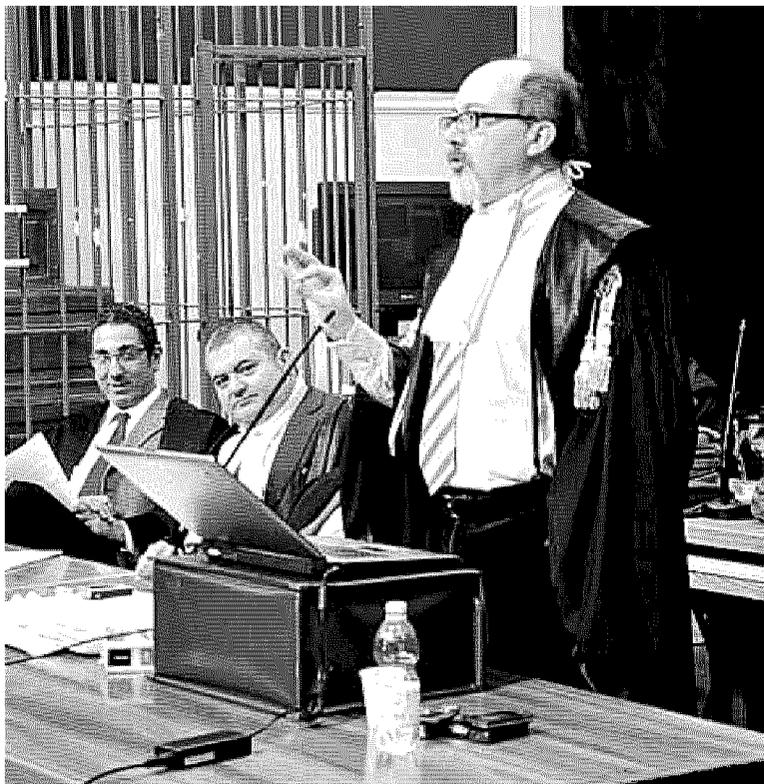
Andriago venerdì sarà all'oratorio di Cerese e sabato alla libreria Nautilus di Mantova per presentare il libro "Le

radici della 'ndrangheta" (Edizioni **Nutrimenti**) scritto a quattro mani con **Lele Rozza**.

Un libro, come intuibile dal titolo e dalla esperienza degli autori, che parla di 'ndrangheta, ne percorre la storia, ne evidenzia la struttura, il modus operandi e l'organizzazione. Un'organizzazione semplice, basata su onore e legami di sangue, ma un'organizzazione efficace che rende la mafia calabrese molto difficile da scardinare e le ha permesso allo stesso tempo di espandersi e radicarsi anche al nord. Nel mantovano, tanto per fare un esempio vicino a noi, da maggio a ottobre sono stati cinque gli episodi criminosi di stampo 'ndranghetista verificatisi. L'ultimo in ordine di tempo è quello che ha colpito la ditta di calcestruzzi Villagrossi di Rivalta sul Mincio, alla quale sono state incendiate otto betoniere nella notte del 2 ottobre scorso.

«La presenza del fenomeno mafioso nel nord - ci ha spiegato Mario Andriago al telefono - risale almeno a 25 anni fa. A dimostrarlo i processi che si sono celebrati contro la 'ndrangheta a partire dalla metà degli anni '80 e che ancora oggi sono in corso (procedimenti "Crimine" e "Infinito" sono tuttora in corso, ndr). A dimostrazione che fino ad ora i procedimenti giudiziari celebrati non sono stati sufficienti a contrastare e sra-

dicare il fenomeno. Un fenomeno diffuso soprattutto nel milanese, ma tutto il nord ne è colpito». Dimentichiamoci la mafia da film e da caricatura, quella con con coppola e lupara tanto per intenderci. Oggi la forza delle mafie è quella di essere diventate sempre meno riconoscibili. I mafiosi hanno tanti soldi, subito pronti. Si sono adattati al mercato, fanno affari approfittando della crisi e della carenza di liquidità, si infiltrano nelle istituzioni e negli appalti grazie alla forza data loro dalla non riconoscibilità. «C'è stato un cambiamento anche nei processi di mafia - prosegue Mario Andriago che prima di fare il sostituto procuratore a Reggio Calabria è stato avvocato per 6 anni a Mantova -; mentre negli anni '80 e '90 le carte processuali ci disegnavano un quadro processuale riconducibile a reati di estorsione e omicidio, oggi le stesse carte ci fanno vedere una 'ndrangheta sempre più spostata verso reati di tipo economico, politico e finanziario. Ma la forza della mafia calabrese rimane quella della sua organizzazione, che non è cambiata dalle origini. Un'organizzazione basata sull'onore, il rispetto, i legami di sangue e la vendetta. Tutte caratteristiche che non sono andate perse nel tempo e neppure negli spostamenti da sud a nord degli 'ndranghetisti».



Mario Andriago è stato pm nel processo per il delitto Fortugno

## E sabato presentazione alla Nautilus



Mario Andriago, Lele Rozza  
**Le radici della  
'ndrangheta**  
prolozione di Giuseppe Pignatone

La copertina del libro

Mario Andriago, con Lele Rozza coautore del libro, sarà a Mantova da venerdì quando in serata, alle ore 21 nell'oratorio parrocchiale, parteciperà alla serata di presentazione del libro "Le radici della 'ndrangheta" (Nutrimenti editore). La presentazione del libro servirà come spunto per dare vita a un dibattito aperto sul tema della Legalità e della Giustizia in Italia partendo dalle origini che hanno formato l'organizzazione criminale più potente che c'è oggi in Italia, la 'ndrangheta. Non più un fenomeno circoscritto solo alle

regioni del Meridione ma ormai ben consolidato anche al Nord e nella provincia di Mantova.

Il giorno successivo, sabato Andriago e Rozza sono attesi, alle ore 17.30, alla libreria Nautilus di Mantova, in piazza 80esimo Fanteria, dove presenteranno il libro. Si tratta di un lavoro che affronta il fenomeno della 'ndrangheta andandone alle radici storiche e geografiche. Di particolare interesse per i mantovani il capitolo dedicato alla diffusione del fenomeno mafioso in Lombardia.